



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA - 2008 - 0002685 del 16/07/2008



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0019819 del 16/07/2008

All'On. Sig. Ministro  
per il tramite del  
Sig. Capo di Gabinetto  
SEDE

Al Dott. Mariano Grillo  
Dirigente Divisione III  
Direzione Generale per  
la Salvaguardia Ambientale  
SEDE

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

**OGGETTO: Istruttoria VIA - "Riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio - Comune di Torre S. Maria (SO)". Trasmissione parere n. 53 del 19 giugno 2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 19 giugno 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campitongo)

All.: c.s.





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 53 del 19/06/2008

Progetto:	<b>Riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio – Comune di Torre S. Maria (SO)</b>
Proponente:	<b>Regione Lombardia</b>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTA** la L. 102 del 02 maggio 1990 concernente l'approvazione del "Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle zone adiacenti delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987" (Piano Valtellina), entro il quale rientrano gli interventi di "Riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio – Comune di Torre S. Maria (SO)".

**VISTA** la deliberazione del 23 dicembre 1991 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato il Piano Valtellina, che include tutti gli interventi previsti per il bacino del torrente Mallero, come stralcio dello Schema Previsionale e programmatico del bacino del fiume Po.

**VISTA** la Legge del 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale" ed in particolare l'art. 6, comma 2;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della L. 8 luglio 1986, n.349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";

**VISTO** il DPCM del 27 dicembre 1988, concernente Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art.3 del DPCM del 10 agosto 1988, n.377 e successive modifiche ed integrazioni.

**VISTO** l'articolo 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988 n. 67, relativo all'istituzione, nell'ambito del servizio VIA, di una commissione per le valutazioni di impatto ambientale presieduta del direttore generale e composta da 20 membri.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

**VISTI** i D.M. di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS n. GAB/DEC/154/07 del 25 settembre 2007, GAB/DEC/187/07 del 23 ottobre 2007, GAB/DEC/208/2007 del 16 novembre 2007, GAB/DEC/231/2007 del 28 dicembre 2007 e GAB/DEC/232/2007 del 28 dicembre 2007;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" ed in particolare l'art.35, comma 2-ter, che prevede, per i procedimenti amministrativi in corso alla data di

entrata in vigore del decreto stesso, la conclusione ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento,

VISTA la Relazione Istruttoria predisposta dal Gruppo Istruttore;

PRESO ATTO che La Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente che esaminò il Piano Valtellina stabili, con parere n.52 del 17 dicembre 1991, che gli interventi più complessi che interessavano i luoghi ad elevata sensibilità, tra i quali il bacino del torrente Mallero, fossero sottoposti a procedura di V.I.A. con le modalità dettate dal D.P.C.M 377/88.

### PREMESSO CHE

l'intervento in questione rientra nel complessivo progetto di sistemazione idraulica del Torrente Mallero e di stabilizzazione dei versanti della Val Torreggio, previsto nel Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico della Valtellina e della adiacenti zone della Province di Bergamo, Brescia e Como, (art. 3 della L. 102/90), e già sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale (L. 349/86) con l'emanazione del decreto DEC/VIA/5341 del 27/09/2000, con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni per gli interventi previsti sul Torrente Mallero, ed, altresì, ha espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale per gli interventi previsti in Val Torreggio con le seguenti motivazioni:

- l'utilizzo di opere di consolidamento rigide in calcestruzzo armato non supportato, tra l'altro, da un esaustivo studio degli impatti sul territorio;
- la carenza delle analisi degli effetti su tutti gli ecosistemi coinvolti, avendo dato priorità assoluta alla salvaguardia idrogeologica;
- l'aver escluso gli interventi diffusi di regimazione delle acque, di presidio dei versanti, di manutenzione dei boschi e delle aree coltivate contravvenendo in tal modo ad una delle priorità del Piano degli interventi che era il mantenimento di un elevato livello di qualità ambientale;
- l'aver proposto un intervento eccedente rispetto alle disponibilità finanziarie senza un quadro di priorità;
- il persistere di perplessità sull'efficacia dell'intervento, con opere rigide, sulla particolare tipologia di dissesto;
- il massiccio utilizzo di materiali inerti provenienti da cave di prestito che avrebbe indotto un notevole impatto ambientale;
- la mancanza di un piano di approvvigionamento degli inerti;

con Delibera 5562 del 13.07.2001 la Regione Lombardia bandì un concorso di progettazione (per la redazione di un progetto preliminare) con obiettivo prioritario: "... eliminare o ridurre in modo sostanziale il rischio che si verifichi una colata di detrito delle dimensioni pari o superiori a quelle del 1987 e con conseguenze distruttive pari o superiori ...". Il gruppo di lavoro costituito per la redazione del progetto di sistemazione della Val Torreggio predispose il progetto preliminare, datato 2001, cui è seguito il progetto definitivo in data dicembre 2006.

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale avanzata dalla Regione Lombardia in data 16.02.2007, con nota assunta al protocollo del Ministero dell'Ambiente n. DSA-2007-0005621 in data 23.02.2007, concernente il progetto "Riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio - Comune di Torre S. Maria (SO)";

**PRESO ATTO** della pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e del conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, avvenuta sul quotidiano La Provincia (edizione di Sondrio) in data 23.02.2007 e sul Corriere della Sera in data 21.02.2007.

**PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi interessati

**PRESO ATTO CHE** con nota prot CVIA/1292 del 15/03/2007 è stata richiesta la dichiarazione di interesse da parte della Regione Lombardia, in assenza della quale si sarebbe proceduto senza il coinvolgimento della Regione stessa;

**CONSIDERATO CHE** la Regione Lombardia non ha espresso il concorrente interesse regionale per l'opera;

**CONSIDERATO CHE**

Gli interventi previsti nella Val Torreggio sono costituiti da opere per la mitigazione dei rischi residui presenti nell'area e prodottisi o accentuatisi a seguito dell'evento alluvionale del luglio 1987 che ha indotto l'instabilizzazione di ingenti aree dei versanti e la formazione di un'onda liquido-solida che ha investito parte dell'abitato di Torre di S.Maria e precisamente le case ed infrastrutture poste a confluenza con il torrente Mallero.

L'attuazione degli interventi in progetto permetterà di:

- adeguare l'attuale stato dei luoghi (derivante dagli sconvolgimenti naturali e dalle sistemazioni avvenute tra il 1987 ed il 1994) alle evoluzioni del territorio e al comportamento delle opere eseguite nel corso dei 19 anni trascorsi dall'evento sopra citato;
- migliorare la fruizione del territorio e l'utilizzazione silvo-pastorale delle valli, da cui un notevole incremento del presidio del territorio e della salvaguardia dello stesso in tutte le sue componenti.

**PRESO ATTO CHE**

Il progetto prevede:

- la realizzazione di modeste e puntuali opere in c.a. per il completamento locale di alcune delle opere di presidio e difesa realizzate nel corso degli anni nel tratto vallivo;
- l'adeguamento delle piste di accesso alla Val Torreggio per la manutenzione e la gestione del bacino;
- la regimazione sia delle acque profonde (mediante drenaggi) sia delle acque superficiali (mediante canalette, piccole briglie in legname e pietrame, ecc.) dei versanti interessati dai dissesti in atto e storici;
- la protezione al piede dei versanti di frana mediante scogliere di massi alla rinfusa di tipologia adeguata a resistere alle sollecitazioni indotte dalle forti pendenze dell'asta;
- la stabilizzazione del fondo alveo del Torreggio per un tratto di circa 600 m mediante realizzazione di presidi in massi ciclopici atti a limitare le possibilità di innesco dei fenomeni di debris-flow;
- la stabilizzazione rispetto all'erosione superficiale dei versanti mediante opere di ingegneria naturalistica, taglio selettivo delle essenze vegetate, inerbimento, formazione di terrazzamenti tipici dell'ambiente locale, ecc;
- il recupero del versante di frana "B" localizzato sotto e a lato delle case di Masoni, oggi degradato per effetto delle attività di cava connesse alla realizzazione delle opere di sistemazione dal 1987 al 1994;

- il recupero funzionale e il rifacimento delle opere di protezione del territorio precedenti l'evento alluvionale (es. la briglie a secco situate lungo il torrente Arcogliasco) e diffuse sul territorio;
- la mitigazione delle opere esistenti e il recupero finale dell'area mediante rinverdimenti, piantumazioni, terrazzamenti, in logica progressiva nel tempo.

**CONSIDERATO CHE** con la elaborazione del progetto definitivo all'esame, sono state superate le motivazioni del parere negativo del Ministero sul progetto preliminare del 1998, richiamato in precedenza, prevedendo interventi sui versanti, con diffuso utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica in coerenza con le linee guida dei Capitolati Speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde del Ministero dell'Ambiente, nonché del Quaderno delle opere tipo dell'Autorità di Bacino. Tali soluzioni hanno consentito, altresì, di ridurre tutti gli impatti negativi sull'ambiente in tutte le sue componenti. Anche la motivazione negativa relativa agli inerti è stata superata in quanto è stato redatto un dettagliato piano di approvvigionamento degli inerti e la tipologia di interventi proposti richiede un ridotto utilizzo di materiale inerte, recuperato in buona parte dalla sistemazione delle aree in frana presenti in loco.

### RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### **CONSIDERATO CHE**

a seguito dell'esame istruttorio gli interventi in valutazione sono risultati coerenti con

1. *la normativa settoriale*, costituita dalle tutele e dai piani settoriali che disciplinano le trasformazioni strutturali e funzionali del territorio;
2. *la normativa urbanistica* in essere in relazione sia alle norme nazionali generali, sia alla pianificazione regionale, che alla pianificazione comunale e quindi all'assetto reale del territorio;

il G.I. ha verificato la coerenza degli interventi con:

- La legge regionale del 15 aprile 1975, n.51 "Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico" – Vincolo Idrogeologico.
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – in attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183
- Piano territoriale paesistico di cui alla delibera di giunta regionale della Lombardia n. 30195 del 25 luglio 1997;
- Codice dei beni culturali e del paesaggio e convenzione europea del paesaggio - Ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- La pianificazione provinciale (PTCP) secondo quanto stabilito dalla L.R. 5 gennaio 2000, n. 1;
- Parchi e riserve naturali - legge del 30 novembre 1983, n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette
- SIC e ZPS - rete Natura 2000 di cui alla direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992;
- Programma di tutela e uso delle acque (ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 152/99 e dell'art. 55 comma 19 della L.R. 26/2003)
- Il Piano delle Cave – settore lapidei della provincia di Sondrio approvato dalla Regione Lombardia, con Deliberazione Consiglio Regionale del 20 novembre 2001 - n.VII/356;
- Piano trasporti;
- Normativa urbanistica - legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (modificata ed integrata dalla L.R. 22/2006), "Legge per il governo del territorio"
- La pianificazione locale (PRG E PIANO DI ASSESTAMENTO DELLA PROPRIETÀ SILVO-PASTORALE)

- Il PRG di Torre di Santa Maria risale al 1999 (approvazione variante generale con D.G.R. n. 46162 in data 08.11.1999), con 1^ variante approvata con D.C.C. n. 38 del 15.10.2002.
- Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale" redatto dal dott. Calvetti di Bergamo nel 1983 per conto del Comune.

## RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### CONSIDERATO CHE

L'area interessata dall'intervento è ubicata nella Provincia di Sondrio, interessa un territorio di forma allungata che si estende per circa 2,5 km lungo l'asta del Torreggio, con larghezza di fascia di circa 1,0 km dalla quota 750 m s.m. del fondo valle Mallero alla quota 1'400 m s.m. circa dell'Alpe Son.

Il sistema insediativo è caratterizzato dalla presenza di due abitati (le fraz. Ciappanico e Dosso di Torre S. Maria) oltre che di una serie di cinque alpeggi (Braccia, Masoni, Masoni Corlatti, Alpe Son e Case Pirola) in successione lungo la fascia di versante sinistro tra le quote 950 m s.m. e 1'400 m s.m..

In termini di accessibilità ed interconnessione complessiva l'ambito risulta ben servito dai collegamenti a carattere comunale e dalle piste di cantiere preesistenti e realizzate per le opere degli anni 1987÷1994.

Nella zona del Val Torreggio oggetto d'intervento sono presenti ancora oggi notevoli installazioni di cantiere (derivanti dagli interventi già svolti negli anni '90 per la messa in sicurezza del piede della frana nel tratto terminale del torrente) che non solo possono e devono essere sfruttate per la realizzazione delle presenti opere ma che a termine dei lavori devono inserirsi nel quadro complessivo di assetto dell'area con specifica funzione di garantire le possibilità di manutenzione e gestione dell'intero bacino e di correzione e/o integrazione nel tempo degli interventi.

Oltre alle piste di accesso, il cui mantenimento è propedeutico alle operazioni di manutenzione e gestione e la cui percorribilità sarà tuttavia regolata da apposite sbarre, il cantiere occuperà alcune zone della valle con le installazioni ausiliarie costituite da:

- zona baraccamenti: prevista sul piazzale a quota 1'046,00 m s.m.
- zona eliporto: prevista sul piazzale a quota 1'114,00 m s.m.
- parcheggio automezzi: prevista sul piazzale a quota 1'108,00 m s.m.
- accumulo materiali pietrosi: il piazzale a quota 1'082,00 m s.m.
- accumulo altri materiali (legnami, leganti, ecc.)

Non è stata prevista una zona di betonaggio in quanto le necessità di calcestruzzi nelle opere sono di modesta entità e pertanto non giustificano un'installazione fissa.

Gli interventi eseguiti sull'asta del torrente Torreggio sono finalizzati alla soluzione delle seguenti problematiche:

- la riduzione della possibilità di erosione del piede dei versanti A e B nel tratto compreso tra confluenza Arcoliasco e briglia 25 e del conseguente innesco di fenomeni di collasso di volumi quantificati in 150'000÷200'000 m<sup>3</sup>.
- la riduzione della possibilità di collasso dell'ammasso di frana denominato "A" per effetto della saturazione da acque di falda come evidenziato oggi dalle numerose emergenze tra quota 1'080 e quota 1'125 m s.m. e dall'assoluta assenza di emergenze da quota 1'125 a quota 1'300 m s.m.;



- 3) idrologia;
- le regimazioni sulle aste principali (Torreggio ed Arcogliasco) non prevedono alterazioni significative, rispetto all'attuale, dei regimi di deflusso;
  - le regimazioni delle acque di scolo dei versanti e delle acque profonde di falda non influenzano particolari ambiti in quanto volte a risolvere aspetti locali di dettaglio. Non sono previste derivazioni o attingimenti come del resto oggi non ne esistono nel bacino;
  - le regimazioni e il governo delle acque profonde e di superficie è attuato in zone oggi caratterizzate da assenza di fruizione e da substrato inerte;
- 4) geologia:  
*le opere in progetto presentano aspetti ambientali di interesse geologico attinenti a problemi di erodibilità, equilibrio dei versanti, impatti sulla qualità del suolo, sul reticolo idrografico e sul paesaggio geologico. Il progetto prevede il miglioramento delle condizioni attuali e pertanto non sussistono impatti negativi di tipo geologico.*
- 5) idrogeologia:  
*le opere di drenaggio delle acque nel sottosuolo hanno un impatto locale sulla quantità della acque sotterranee, tuttavia essendo prevista la restituzione in alveo in prossimità del punto di captazione non si prevedono impatti sulla circolazione idrica di subalveo e sulla qualità delle acque stesse che non vengono in contatto con agenti inquinanti o modificanti le caratteristiche.*  
*Sono previsti impatti sulle acque in fase di cantiere per l'interferenza dei mezzi con la corrente idrica. In progetto sono indicate le misure di mitigazione degli impatti sugli effetti di torbida con creazione di bacino di sedimentazione e filtrazione e con l'allontanamento della corrente dalla sponda interessata dai lavori.*  
*Ad opere finite sono da escludere impatti nei confronti del regime idraulico delle acque di superficie e subalveo e sulle loro caratteristiche qualitative.*
- 6) fauna, flora e vegetazione:  
*le principali condizioni di alterazione potenzialmente riconducibili alla realizzazione del progetto sono da ascrivere all'uso di macchine da cantiere e di elicotteri. Il ricettore più sensibile è la fauna.*  
*Le condizioni attuali indicano impatti positivi nei confronti di questa componente, con incentivi al recupero ambientale e alla ricostituzione degli habitat naturali ora danneggiati e degradati. In progetto sono previste attività di mitigazione;*
- 7) suolo:  
*le interferenze sul suolo, dovute alla realizzazione del progetto sono da ritenersi basse ed in molti casi positive per gli interventi previsti in ambiti come l'area dell'ex-cava in cui il recupero è immediato ed a medio termine*
- 8) paesaggio:  
*la finalità del progetto di riqualificazione generale della valle, coniuga la mitigazione del rischio con la salvaguardia del paesaggio attraverso l'utilizzo di interventi di tipo bioingegneristico e forestale che permetteranno di restituire condizioni di sicurezza ma*

anche di garantire, nonostante l'alterazione naturale e umana, standard paesaggistici di qualità. La sistemazione dei terrazzamenti passerà attraverso l'iniziale inerbimento dei terreni cui conseguirà una sistemazione forestale. I muretti a secco potranno essere integrati all'ambiente attraverso talee o a cespugliamenti che con il tempo tenderanno a ricoprirli in modo casuale. I versanti recuperati e riqualificati si integreranno in modo armonico con il contesto originario della valle, restituendole una vocazione alpina, altrimenti lacerata dagli episodi franosi;

- 9) colture agrarie e zootecnia:  
*l'area di indagine è costituita per buona parte da ambiti montani in cui non sono presenti attività agricole significative mentre sono presenti stagionalmente attività di zootecnia collegate all'alpeggio estivo nella zona Alpe Son (nicchie D e versante E di Acquabianca) solo in minima parte interessati dagli interventi;*
- 10) tossicologia ambientale-ecotossicologia (salute pubblica):  
*l'intervento in esame non provoca impatti negativi per la salute pubblica, la sua realizzazione è indifferibile al fine di garantire il recupero e la salvaguardia dell'ambiente vallivo;*
- 11) aspetti socio-economici:  
*l'opera, oltre a un indotto occupazionale in fase di costruzione e gestione, migliorando la qualità dell'esposizione al rischio implicherà un effetto positivo sulle potenzialità turistiche e fruizionali della zona;*
- 12) rischi di incidenti rilevanti:  
*gli interventi sono finalizzati alla mitigazione del rischio è, comunque, attivo il sistema di monitoraggio regionale deputato a procedure di allerta in caso di raggiungimento di soglie di pericolo.*

Le analisi e le elaborazioni condotte nell'ambito dello SIA hanno permesso di delineare gli effetti prevedibili dalla realizzazione e gestione delle opere, secondo le varie componenti analizzate.

Per quanto concerne il quadro di riferimento ambientale dello SIA risulta che:

- la scelta delle opere ha inteso privilegiare gli interventi in ambiti fortemente degradati (versante basso A, ex-cava B, pietraia sopra Masoni) con una ridotta occupazione di suolo e una scarsa interferenza con situazioni consolidate ed in evoluzione positiva (opzione "0" su zona frane C ed E, ecc.);
- le scelte di cantiere privilegiano percorsi lungo le strade esistenti o il recupero di sentieri senza previsioni di allargamento.
- le opere già realizzate risultano funzionalmente inserite all'interno della configurazione finale, nell'ottica generale di una razionalizzazione dell'intero sistema, anche a scala di bacino del torrente Mallero.
- Il progetto riduce al minimo:
  - l'occupazione di suolo;
  - l'emissione di polveri;

- l'impatto percettivo e paesaggistico;
  - gli effetti negativi sulla popolazione;
  - gli effetti negativi sulla vegetazione;
  - i rischi per le infrastrutture e le popolazioni.
- Il progetto diviene uno strumento di riqualificazione.
  - Il progetto può avviare una serie di opere di riqualificazione diffusa.

#### VALUTATO PERTANTO CHE

Dall'esame della documentazione presentata gli interventi risultano compatibili con il contesto ambientale circostante.

#### PRESO ATTO CHE

La Regione Lombardia in data 12.12.2007, con delibera n° VIII/006158 "AD UNANIMITA' di voti ,  
*resi nei modi e termini di legge, DELIBERA*

*1. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.36, comma 4 d. lgs. 152/2006, parere positivo circa la compatibilità dell'intervento proposto dalla U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio della Regione Lombardia in Comune di Torre Santa Maria (SO), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:*

*I. siano adottate tutte le precauzioni al fine di:*

- *non danneggiare le opere esistenti di messa in sicurezza della strada S. Anna-Ciappanico, e qualora ciò avvenisse assicurare a proprie spese il ripristino, tutelando comunque gli utenti della strada stessa dal transito dei mezzi attraverso la realizzazione di percorsi pedonali;*
- *garantire la transitabilità in piena sicurezza degli alpeggi agli escursionisti sui tracciati sentieristici che intersecano l'area;*
- *non depauperare l'alimentazione delle sorgenti utilizzate dal Comune di Torre Santa Maria, salvaguardando l'acquedotto esistente;*

*II. le aree completamente colonizzate da vegetazione spontanea, in particolare se non direttamente interessate da fronti di cantiere, dovranno essere salvaguardate;*

*III. sia valutata la possibilità di prelevare dal T. Mallero, alla confluenza con il Torreggio, il materiale da utilizzare per la rimodellazione della zona nei pressi dell'Alpe di Son, a causa di attuale indisponibilità di deposito in alveo;*

*IV. nella fase di cantiere:*

- a) *siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree e piste di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato; quest'ultimo sia, per quanto possibile, riutilizzato nell'esecuzione degli interventi previsti, in conformità alla normativa vigente; siano sistemate le sole piste di cantiere esistenti (limitando la costruzione di nuove tratte), necessarie alla manutenzione dei manufatti per l'accesso agli alpeggi presenti;*
- b) *siano adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, atmosfera, fauna e salute e sicurezza pubblica, minimizzando gli impatti da rumore, vibrazione e polveri, nel rispetto della L. 447/95 della L.R.*

13/2001 e Regolamento locale di Igiene, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la stabilità dei terreni e la sicurezza del cantiere, oltre che per prevenire scosscendimenti e smottamenti di ogni genere. In particolare:

- il materiale reperito alla sommità del piede di frana in zona B per la costruzione di scogliera sia minimo e il suo prelievo venga effettuato con tecniche congrue al fine di alterare il meno possibile il precario equilibrio dei versanti interessati dai dissesti;
- la realizzazione della scogliera in alveo, ai piedi della zona A, sia eseguita limitando al massimo la movimentazione del materiale sceso in alveo con la frana del 1987 che ha funzione stabilizzante per tutti i movimenti che avvengono più a monte, attenuando le pendenze, arrestando le colate e le cadute di massi;
- c) non vengano sovrapposte più fasi lavorative, al fine di non creare un disturbo diffuso – temporalmente e spazialmente – sull’area; se possibile, non siano svolte le attività più rumorose nel periodo della riproduzione della fauna, in ogni caso evitando le prime ore del giorno e del tramonto;
- d) il riscontro di eventuali venute d’acqua di significativa entità, previo opportuno convogliamento in ambito stabile, potrà essere oggetto di specifiche indagini;
- e) ad opere ultimate, tutte le installazioni temporanee di cantiere ed i materiali di ogni genere non utilizzati siano rimossi e ripristinato l’originario decoro delle aree interessate dai lavori, anche mediante utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;

V. l’inserimento paesaggistico dell’intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d.lgs. 22.01.2004 n° 42 di competenza regionale;

VI. siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico progettuali e le misure di mitigazione, prevenzione e compensazione individuati dal proponente”.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO:**

esprime parere favorevole di compatibilità ambientale in merito agli interventi di completamento del “Riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio – Comune di Torre S. Maria (SO)”, presentati dalla REGIONE LOMBARDIA a condizione che venga ottemperato alle seguenti prescrizioni:

- a) effettuare, in fase di realizzazione, le indagini geologiche finalizzate all’installazione di strumentazione di monitoraggio per il controllo delle condizioni di sicurezza in fase di realizzazione delle opere e, a lungo termine, dell’evoluzione dei processi di instabilità.
- b) provvedere, in fase di progettazione esecutiva, a contabilizzare o inserire in Capitolato come onere a carico dell’impresa tutti gli oneri derivanti dalle misure di mitigazione previste nello SIA.
- c) i capitolati di appalto dovranno essere redatti con l’adozione di tutte le cautele, prescrizioni ed accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di realizzazione con particolare attenzione alla salvaguardia:

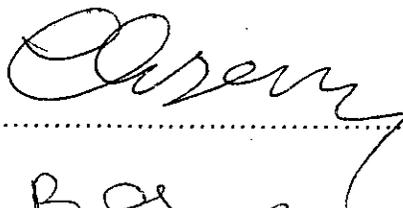
- delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque (vasche di decantazione) provenienti dai versanti oggetto di intervento.
- dell'inquinamento atmosferico ed in particolare imponendo nei cantieri esclusivamente l'impiego di veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB) o, in alternativa, veicoli dotati di filtri per il particolato muniti di attestato di superamento dei test di idoneità del VERT;

Per quanto riguarda quella che nello SIA è indicata come "buca di decantazione" a monte della briglia 25 finalizzata a far percolare le acque, attraverso un filtro, verso il by-pass sino alla briglia 18 si prescrive che tale opera dovrà essere progettata e realizzata con gli accorgimenti costruttivi tipici di una "vasca di decantazione".

- d) allo scopo di verificare la resa delle misure previste al punto c) predisporre, in accordo con l'ARPA Lombardia, ed eseguire un piano di monitoraggio delle acque;
- e) per quanto riguarda la fauna, oltre alle prescrizioni riportate nel parere della Regione Lombardia, predisporre un piano di monitoraggio della fauna durante il periodo di attività del cantiere, da sottoporre a verifica di ottemperanza da parte dell'ARPA Lombardia;
- f) effettuare le operazioni di recupero mediante riproposizione della copertura vegetale sia con interventi di idrosemina che con seminazione manuale a spaglio. Tutti gli interventi di innesto di essenze vegetali dovranno far ricorso esclusivamente a specie autoctone, e dovranno essere riferite alle "linee guida sui Capitoli Speciali per interventi di Ingegneria Naturalistica edizione 2006 - PODIS, Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e Ministero dell'Economia e delle Finanze
- g) in fase di cantiere assumere tutte le precauzioni al fine di evitare il divampare di incendi dei materiali stoccati (legnami, leganti, idrocarburi ecc.); definire preventivamente i piani di pronto intervento nel caso di verifica di tali eventi incidentali.
- h) dare puntuale riscontro alle prescrizioni formulate dalla Regione Lombardia nella delibera n° VIII/006158 del 12.12.2007.

L'ottemperanza delle prescrizioni a); b); c); d) e h) dovrà essere verificata dalla Regione Lombardia e l'ottemperanza di quelle d) e) dall'Arpa Lombardia

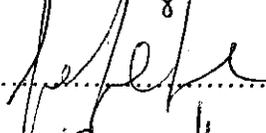
Prof. Claudio De Rose  
(Presidente)



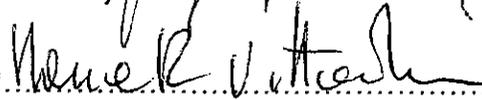
Ing. Bruno Agricola  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Prof.ssa Carla Sepe  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Prof.ssa Maria Rosa Vittadini  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



ARBO  
politico  
V.A.S.  
-missione

Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio

Ing. Giuseppe Maria Amendola

Giuseppe Maria Amendola

Ing. Maurizio Bacci

ASSENTE

Prof. Gian Mario Baruchello

Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Filippo Bernocchi

Prof.ssa Maria Rosaria Boni

Maria Rosaria Boni

Arch. Emanuela Canu

Emanuela Canu

Ing. Antonio Castelgrande

ASSENTE

Dott.ssa Olga Costanza Chitotti

Olga Costanza Chitotti

Ing. Vincenzo Costantino

Vincenzo Costantino

Avv. Cataldo D'Andria

ASSENTE

Dott. Luca Dallorto

Luca Dallorto

Arch. Luisa De Biasio Calimani

Luisa De Biasio Calimani

Ing. Pietro Ernesto De Felice

Pietro Ernesto De Felice

De Felice

a no a , m u

Ing. Mauro Di Prete

Mauro Di Prete

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Dott.ssa Marina Fabbri

Marina Fabbri

Avv. Stanislao Fella

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ferrara

Vincenzo Ferrara (Assente)

Dott.ssa Anna Giordano

Anna Giordano (Assente)

Dott. Silvestro Greco

Silvestro Greco

Arch. Alessia Guarnaccia

Alessia Guarnaccia

Ing. Bonaventura La Macchia

Bonaventura La Macchia

Avv. Stefano Leoni

Stefano Leoni

Dott. Luigi Magliano

Luigi Magliano

Avv. Pietro Marzano

Pietro Marzano

Dott.ssa Cinzia Morsiani

Cinzia Morsiani

Ing. Simona Muratori

Simona Muratori

ENTE  
JED  
li Ve. ARE  
VIA ca  
o VAS  
missione

Arch. Sonia Occhi

*Sonia Occhi*

Arch. Alessandra Pagliano

*Alessandra Pagliano*

Arch. Roberto Panariello

*Roberto Panariello*

Arch. Eleni Papaleludi Melis

*Eleni Papaleludi Melis*

Prof. Antonello Paparella

*Antonello Paparella*

Dott.ssa Marina Penna

ASSESSORE

Ing. Giovanni Pizzo

*Giovanni Pizzo*

Arch. Vanni Puccioni

*Vanni Puccioni*

Prof.ssa Maria Cristina Roscia

*Maria Cristina Roscia*

Ing. Antonio Rusconi

*Antonio Rusconi*

Dott. Giuliano Sauli

*Giuliano Sauli*

Ing. Fiorella Scalia

*Fiorella Scalia*

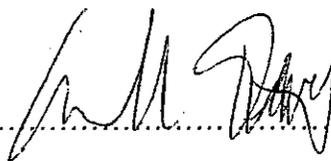
Prof. Fausto Maria Spaziani

*Fausto Maria Spaziani*

Arch. Marco Stevanin

Avv. Roberto Tiberi

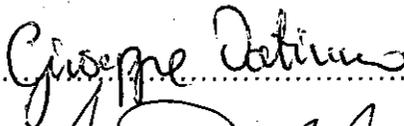
Dott.ssa Chantal Treves



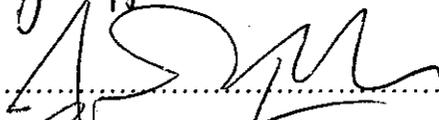
Arch. Domenico Vasta

ASSENTE

Dott. Giuseppe Vatinno



Ing. Antonio Venditti



Arch. Giuseppe Venturini



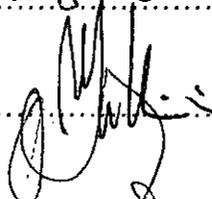
Arch. Roberto Vitellozzi



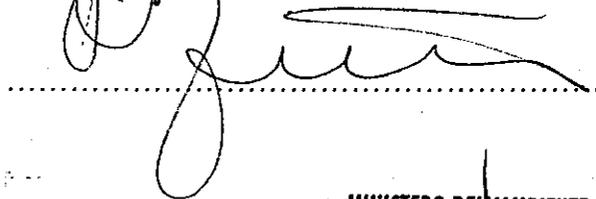
Ing. Roberto Viviani



Dott. Mario Zambrini



Prof.ssa Andreina Zitelli



La presente copia fotostatica composta di N° 8 (otto) fogli è conforme al suo originale.  
Roma, li 15-7-2008

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

